

L'alternanza scuola-lavoro: percorsi di innovazione nel Movimento delle Avanguardie educative.

ESPERIENZE

Work related learning: paths of innovation in the “Avanguardie educative” Movement.

Lorenza Orlandini, INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

ABSTRACT ITALIANO

Il contributo presenta il tema dell'alternanza scuola-lavoro attraverso le esperienze di alcune scuole delle “Avanguardie educative”, un movimento culturale, nato per iniziativa di Indire e di 22 scuole italiane che, nel corso degli ultimi anni, hanno attivato processi di trasformazione del tempo, dello spazio e delle metodologie didattiche. Obiettivo del Movimento è riconnettere la scuola ai bisogni educativi delle attuali generazioni che vivono e agiscono all'interno della società della conoscenza (Castells, 2006). L'alternanza è elemento caratterizzante l'idea “Dentro/fuori la scuola”, una delle 12 idee di innovazione proposte alle scuole italiane che entrano a far parte di questa comunità di pratica (Wenger, 2006). In relazione a questo contesto e alla luce anche dei contenuti della Legge n. 107 del 2015, si vuole descrivere il contributo dell'alternanza come opportunità di innovazione didattica e organizzativa per le istituzioni scolastiche.

ENGLISH ABSTRACT

This paper describes the issue of work related learning starting from the experiences of the schools of the “Avanguardie educative”, a cultural movement of innovative schools that is being researched by Indire with the aim of studying how teaching and organizational changes may be implemented within a school and mainstreamed to other schools. The aim of the Movement is to reconnect the school to the educational needs of current generations who live within the information and knowledge society (Castells, 2006). Work related learning describes “Inside/outside school”, one of the 12 ideas for innovation that the Movement offers to the Italian schools who become part of this community of practice (Wenger, 2006). This paper describes how, starting from the analysis of few experiences of the advanced schools of the Movement, the work related learning has been interpreted as an opportunity for innovating the time, the space and the lecture-based model of teaching and learning.

Introduzione

Il Movimento delle Avanguardie Educative è nato nel novembre del 2014 dalla volontà di Indire e di 22 scuole fondatrici per accogliere le esperienze più significative di innovazione del modello organizzativo e didattico della scuola italiana e promuovere la trasformazione del tradizionale processo di insegnamento-apprendimento, generalmente basato sulla lezione trasmissiva (Laici, Orlandini, 2016). Indire e le scuole fondatrici hanno sottoscritto un Manifesto basato su 7 orizzonti di riferimento che costituiscono la vision e la mission del Movimento.

Autore per la Corrispondenza:

Lorenza Orlandini: Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa
Via M. Buonarroti, 10 - 50122 - Firenze. E-mail: l.orlandini@indire.it

Le 12 idee che compongono la “galleria” delle esperienze di innovazione sono state selezionate dai ricercatori e proposte alle nuove scuole adottanti poiché in linea con i 7 orizzonti del Manifesto e considerate in grado di attivare processi di innovazione orientati al superamento dei tradizionali modelli di insegnamento e apprendimento. Tali idee, infatti, pongono al centro del processo formativo la costruzione attiva della conoscenza da parte degli studenti che diventano protagonisti sempre più attivi ed autonomi dei percorsi di formazione e che sviluppano il pensiero critico, riflessivo e creativo. Dopo circa due anni dalla sua istituzione, il Movimento ha raccolto l’adesione di circa 500 scuole di ogni ordine e grado (<http://avanguardieeducative.indire.it/#mappa>) e recentemente altre 3 idee di innovazione sono state aggiunte alla gallery. Le nuove scuole che progressivamente entrano a far parte del Movimento sono supportate dalle scuole capofila e da Indire tramite un percorso di assistenza-coaching di tipo blended orientato alla costruzione di una comunità di pratica (Wenger, 2006) in cui docenti e dirigenti scolastici possono confrontarsi, dialogare, condividere e riflettere sulle proprie pratiche.

L’idea Dentro/fuori la scuola e le esperienze di alternanza scuola-lavoro

Le 12 idee che compongono la “galleria delle esperienze di innovazione” fanno riferimento a tre dimensioni: spazio (setting, arredi e trasformazione degli ambienti di apprendimento), tempo (revisione della classica organizzazione del tempo-scuola con ampliamenti e compattazioni di orario e calendario) e didattica (introduzione di modelli alternativi rispetto alla lezione frontale) dalle quali sono poi stati individuati e descritti i principi che fondano e ispirano le attività del Movimento (i 7 orizzonti). “Dentro/fuori la scuola” fa riferimento agli orizzonti: Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza ed Investire sul capitale umano ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/ apprendimento tra pari, scuola/azienda). In questo scenario, l’introduzione di questa idea ha significato per le scuole coinvolte avviare un processo di riflessione sul proprio ruolo e su come esso sia cambiato negli ultimi anni. Da unica agenzia di formazione, la scuola si è progressivamente aperta a contributi del contesto territoriale e produttivo di riferimento, favorendo la nascita di processi di revisione degli assetti organizzativi e curricolari. Oggi, la scuola agisce con maggiore frequenza all’interno di una rete di organizzazioni istituzionali, sotto la spinta di indirizzi normativi e per iniziativa di dirigenti scolastici che hanno compreso quanto l’autoreferenzialità rappresenti un limite per la progettazione delle attività formative, per il reperimento di risorse economiche e umane utili a creare occasioni educative per i propri studenti. L’integrazione tra scuola e territorio era già stata richiamata dall’art. 9 del “Regolamento dell’Autonomia” (DPR n° 275 del 1999): “le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in Rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell’offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti”.

Nella visione promossa dal Movimento la scuola e le altre istituzioni la cui valenza sia

potenzialmente educativa costituiscono un sistema duale formato dal “dentro”, ossia da tutto ciò che attiene alla scuola ed è generato all’interno degli edifici scolastici, così come dal “fuori”, rappresentato dall’insieme di iniziative promosse da istituzioni sul territorio, dalla comunità e da tutte quelle entità più o meno formali che con la scuola possono interagire e collaborare (Indire, 2014). In relazione a queste osservazioni, le scuole capofila hanno individuato l’idea “Dentro/fuori la scuola” come cornice di riferimento per le loro attività di alternanza scuola-lavoro, realizzando, con la collaborazione di Indire, un percorso di riflessione sulle pratiche e sulle possibili integrazioni con altre idee di innovazione al fine di offrire ai ragazzi attività significative e orientate all’acquisizione di competenze necessarie per affrontare i diversi contesti in cui si trovano ad operare durante il periodo di formazione e una volta immessi nel mondo del lavoro.

“Le proiezioni al 2020 vedono l’Italia in una posizione di grave difficoltà [...] Si prevede in particolare una forte carenza di competenze elevate e intermedie legate ai nuovi lavori e un disallineamento complessivo dell’offerta formativa rispetto alle richieste del mercato del lavoro” (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, 2009): in questo contesto, l’alternanza scuola-lavoro rappresenta un’occasione per avviare dei processi di trasformazione, scardinare la fissità delle dimensioni del tempo e dello spazio della scuola e consentire alle istituzioni scolastiche di recuperare il ritardo maturato nei confronti del mondo del lavoro (Kagan, 2000; Unesco, 2005). Gli investimenti e gli interventi in questo ambito sono stati sollecitati anche dal contesto europeo, ad esempio: nella Comunicazione della Commissione Europea “Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socio-economici” del novembre 2012 si esplicitano gli obiettivi per lo sviluppo di un’istruzione e formazione professionale di eccellenza: la promozione dell’apprendimento basato sul lavoro, la creazione di partenariati tra istituzioni pubbliche e private al fine di garantire l’adeguatezza dei curricula e, infine, la mobilità degli studenti attraverso il programma Erasmus+, lanciato nel 2014.

L’alternanza scuola-lavoro nello scenario delle Avanguardie

Avanguardie educative ha l’intento di individuare e analizzare le esperienze di innovazione nate all’interno delle scuole italiane per trasferirle ad altre realtà scolastiche e sostenere i processi di innovazione didattica e organizzativa. Per raggiungere tali obiettivi, orientare le scuole verso un progressivo processo di trasformazione e innovazione sistemico e valorizzare la dimensione di partecipazione e collaborazione attiva da parte di tutti i soggetti che operano all’interno del sistema-scuola, il progetto di ricerca ha adottato una logica di intervento di tipo bottom-up. Come segnalato dall’OECD (2013), sostenere processi di innovazione significa anche partire da un lavoro di ricerca educativa e di analisi di concrete esperienze innovative realizzate a scuola. Inoltre, gli studi sulla social innovation (Murray, Caulier-Grice, Mulgan, 2010 – Fig.1) descrivono i processi di innovazione in maniera non lineare, il cui punto di partenza spesso è rappresentato dall’iniziativa di un singolo docente-pioniere (Midoro, 2003) o da una singola esperienza che progressivamente si sviluppa fino a coinvolgere l’intero sistema-scuola. Nel caso dell’alternanza scuola-lavoro, l’interesse di Indire è stato quello di descrivere tali

esperienze per comprendere come esse abbiano inciso a livello organizzativo e didattico, favorendo il superamento di modelli trasmissivi e promuovendo un'impostazione interattiva che valorizza la diversità e i diversi stili cognitivi degli studenti (Bruner, 1996, Jonassen, 2008).

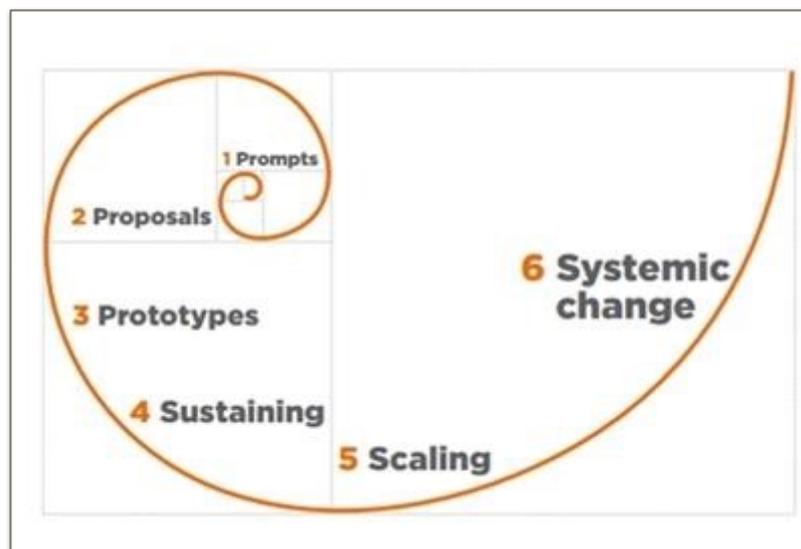


FIG.1: IL MODELLO DELLA SOCIAL INNOVATION SECONDO MURRAY, CAULIER-GRICE, MULGAN (2010).

Il modello dell'alternanza sembra rispondere a questa esigenza in quanto, tra i suoi obiettivi, si pone anche quello di accrescere la motivazione allo studio e guidare i giovani alla scoperta delle vocazioni personali (Billet, 2010), degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con attività maturate in altri contesti (Pastore, 2012). Proprio con la partecipazione diretta al contesto operativo si realizzano la socializzazione e la permeabilità dei due diversi ambienti (scuola e impresa) e gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona nel suo complesso (Bramanti, 2015) sostenendo anche una logica di lifelong learning. Inoltre, con la Legge 107 del 2015 l'alternanza scuola-lavoro si innesta all'interno del curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione finalizzata a "incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti" (Ministero Istruzione, Università e Ricerca, 2015).

Metodologia di ricerca

Le esperienze di alternanza scuola-lavoro sviluppate all'interno dell'idea "Dentro/fuori la scuola" sono portate avanti da alcune scuole capofila del Movimento in particolare: ISI "Sandro Pertini" di Lucca, ISI "Carlo Piaggia" di Viareggio, il Liceo "Attilio Bertolucci" di Parma, l'IISS "Marco Polo" di Bari e l'ISIS "Arturo Malignani" di Udine.

L'analisi condotta su queste esperienze si è avvalsa di una metodologia mixed method (Creswell, Plano Clark, 2011) finalizzata ad individuare gli elementi caratterizzanti tali percorsi attraverso i seguenti strumenti:

1. una scheda di narrazione realizzata per far emergere, tramite la metodologia della narrative inquiry (Clandinin, Huber, 2010), gli elementi caratterizzanti l'esperienza attraverso un processo di riflessione dei docenti coinvolti nella pratica realizzata. La scheda è stata strutturata sotto forma di tracce-guida per la narrazione che hanno toccato le seguenti dimensioni: radicamento e messa a sistema dell'idea, caratteristiche dell'idea, i cambiamenti avvenuti nella didattica, nell'organizzazione del tempo-scuola e degli spazi scolastici.
2. Un'intervista semi-strutturata al Dirigente Scolastico per individuare i cambiamenti avvenuti a livello organizzativo, le problematiche affrontate e le soluzioni adottate, gli organismi istituiti all'interno della scuola a supporto dei percorsi di alternanza (il ruolo dei Dipartimenti, Comitati Tecnici Scientifici), le soluzioni organizzative individuate, i fattori abilitanti e inibenti.
3. Analisi delle progettazioni delle attività di alternanza scuola-lavoro (documenti di progettazione, accordi con enti, imprese, etc., griglie di valutazione, schede di monitoraggio, etc.).
4. Analisi dei contenuti delle attività di assistenza-coaching che le scuole capofila hanno realizzato, principalmente sotto forma di webinar, per le scuole adottanti nell'anno scolastico 2015/2016.

A conclusione di queste attività di ricerca sono state realizzate le "Linee Guida per l'implementazione dell'idea Dentro/fuori la scuola", un documento teorico-operativo a disposizione di tutte le scuole del Movimento che intendono sperimentare questa idea di innovazione. Le "Linee Guida" evidenziano gli elementi essenziali per un'efficace progettazione del percorso oltre ad individuare i punti di forza e di debolezza di ciascuna esperienza, i problemi riscontrati e le soluzioni adottate dalle scuole. Da questa prima analisi, le esperienze di alternanza scuola-lavoro in relazione alla specificità dell'idea sono state descritte secondo diverse accezioni riprendendo la metafora del "dentro" e del "fuori":

1. DENTRO (verso) FUORI, apprendimento-servizio(service learning). La scuola sfrutta le opportunità e le risorse del territorio in chiave formativa, trasformandole in occasioni per la progettazione di percorsi di alternanza orientati all'acquisizione di competenze professionalizzanti e di cittadinanza. Si tratta di attività che iniziano con l'analisi del contesto in cui è collocata la scuola per individuare i servizi mancanti o carenti sul territorio e, in quest'ottica di apprendimento-servizio, si organizzano affinché possano offrire risposte concrete alla comunità di riferimento. Alcune delle esperienze dell'ISI "Sandro Pertini" di Lucca e dell'ISI "Carlo Piaggia" di Viareggio si collocano in questa prospettiva. Le attività in questione sono integrate all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, favoriscono il ruolo attivo degli studenti e sono finalizzate a ridurre la distanza tra apprendimento e vita reale (Fiorin, 2016).
2. DENTRO e FUORI. Alternanza scuola-lavoro. L'IISS "Marco Polo" di Bari, il Liceo "Attilio Bertolucci" e alcune progettazioni dell'ISI "Sandro Pertini" hanno realizzato delle attività che, oltre l'adempimento normativo, sono finalizzate all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità richieste dalle filiere produttive presenti sul

territorio, al fine di facilitare il posizionamento degli studenti nel mondo del lavoro a conclusione del ciclo di studi.

3. DENTRO per FUORI. Rinforzo sulle competenze professionalizzanti. L'ISIS "Arturo Malignani" di Udine ha curvato questa idea verso la progettazione di attività formative professionalizzanti, promosse ed individuate dalla scuola in relazione al contesto economico di riferimento. Si tratta di percorsi di approfondimento curricolare che si svolgono in orario scolastico, rilasciano un attestato di frequenza e di superamento di una prova finale. Anche in questo caso, l'obiettivo è facilitare il posizionamento degli studenti sul mercato del lavoro.

Alternanza scuola-lavoro per il settore del turismo: descrizione di un percorso

L'alternanza scuola-lavoro come metodologia didattica implica l'introduzione di nuove modalità di progettazione delle attività formative finalizzate allo sviluppo delle competenze previste dal profilo formativo specifico dell'indirizzo di studi, a fare una prima esperienza della condizione professionale e lavorativa e ad acquisire gli elementi per lo sviluppo di un personale progetto formativo (Vairetti, 2005). Le scuole capofila delle "Avanguardie educative" hanno sfruttato le opportunità offerte dall'alternanza per creare dei percorsi di innovazione all'interno delle proprie istituzioni scolastiche.

Una prima esperienza significativa emersa dall'analisi condotta è quella della scuola ISI "Sandro Pertini" di Viareggio sia in termini di radicamento e messa a sistema della metodologia - si tratta di una scuola che da anni ha maturato uno specifico know how in questo ambito - sia per quanto riguarda la trasformazione complessiva dell'assetto organizzativo e didattico: le attività in alternanza sono collegate all'introduzione in classe di metodologie didattiche attive, di contenuti didattici digitali e alla revisione degli spazi verso ambienti di apprendimento potenziati dall'uso delle ICT. La scuola, infatti, all'interno del Movimento è coinvolta anche nelle esperienze di innovazione "Spazio Flessibile" e "Integrazione tra contenuti didattici digitali e libri di testo" che hanno favorito l'introduzione di attività di tipo collaborativo e cooperativo.

L'Istituto ha una lunga tradizione nella formazione nel settore turistico e i percorsi di alternanza sono connaturati alla sua tipologia tecnica professionale. La scuola ha realizzato un insieme di attività che nascono dalla collaborazione con il territorio (i cui esponenti sono presenti all'interno del Comitato Tecnico Scientifico) con obiettivi formativi specifici: sviluppare processi di apprendimento in situazione, dare l'opportunità agli studenti di entrare in contatto con il mondo del lavoro e comprenderne le regole, relazionarsi con i soggetti esterni al contesto scolastico, acquisire conoscenze relative al territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, imparare a collaborare all'interno di un team di lavoro, rinforzare la memoria storica.

Le esperienze sono quindi finalizzate all'acquisizione di competenze caratterizzanti il profilo educativo e culturale previsto dal percorso di studi, quelle europee per l'apprendimento permanente (Parlamento Europeo, 2006) e quelle di cittadinanza.

Il progetto "Pertini sul territorio" nasce all'interno di questo scenario ed è un esempio di progettazione che include una serie di attività in alternanza scuola-lavoro pensate per consentire agli studenti di applicare le conoscenze acquisite in aula all'interno di un

contesto esperienziale, rafforzare le competenze cognitive, informatiche, comunicative e attitudinali, avere un primo contatto con il mondo professionale e del lavoro. Il progetto nasce dal lavoro congiunto dell'Assessorato al Turismo del Comune di Lucca, delle Guide Turistiche della Provincia di Lucca, del CTS dell'ISI "Sandro Pertini, del Polo Tecnico Professionale FOR.TU.NA e di alcune fondazioni ed associazioni del territorio.

Punto di forza di tale confronto è la consapevolezza da parte di tutti i soggetti coinvolti che i percorsi di alternanza rappresentano un contesto formativo privilegiato per l'acquisizione da parte degli studenti della consapevolezza della complessità del fenomeno turistico, della varietà delle opportunità professionali ad esso collegate e per lo sviluppo delle attitudini comportamentali (soft skills).

La progettazione comprende periodi di apprendimento in situazione in cui gli studenti sono coinvolti nell'organizzazione (a livello locale, regionale e nazionale) di eventi e manifestazioni pubbliche finalizzate alla promozione del patrimonio culturale del territorio lucchese.

In particolare, i ragazzi si occupano di accoglienza, ricevimento, assistenza e accompagnamento turistico.

Il progetto "Pertini sul territorio" prevede una fase di analisi preliminare dei bisogni del territorio che avviene grazie alla presenza del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che si occupa di: dialogare con il mondo esterno, proporre iniziative progettuali coerenti con i diversi indirizzi di studio, indicare le competenze in riferimento alle quali i Consigli di Classe progettano i percorsi curricolari, individuare le discipline coinvolte nei vari percorsi, delineare gli interventi che consentono agli studenti di confrontarsi con situazioni reali per mettere in pratica le conoscenze acquisite in aula e, in particolare, di monitorare la continua evoluzione dei fabbisogni professionali del territorio per adeguare, conseguentemente, la didattica delle diverse discipline di indirizzo. La presenza e il lavoro svolto dal CTS hanno consentito alla scuola negli anni di vedersi riconosciuto un ruolo centrale nella filiera formativa dei fabbisogni professionali e culturali del territorio.

In questo contesto si colloca anche l'altra esperienza che caratterizza le attività di alternanza dell'indirizzo turistico: l'Info-Point. Partito come punto di relazioni con i turisti, in cui gli studenti hanno svolto attività in alternanza soprattutto nei mesi estivi, ha consentito poi alla scuola di riflettere e lavorare sulle competenze di indirizzo, grazie all'introduzione di attività di ruolo. Oggi si configura come modello didattico innovativo in cui il luogo di lavoro è considerato come ambiente di apprendimento all'interno del quale gli studenti possono applicare concretamente quanto acquisito nel contesto-classe (Caldelli, 2014).

Le attività di alternanza per il settore turistico sono distribuite nel corso di tutto l'anno scolastico, compresi i periodi di vacanza, e connesse alle attività curricolari. Ciò ha consentito alla scuola di rispondere alle esigenze del territorio, in quanto tale servizio non era presente, e alle istanze formative degli studenti che prediligono il processo di apprendimento all'interno di contesti applicativi.

Attraverso attività di osservazione e monitoraggio realizzate dai tutor scolastici e aziendali, è stato possibile comprendere il livello di gradimento di tali esperienze, valutate

positivamente da parte degli studenti in termini di utilità e ampliamento delle proprie competenze, conoscenze e abilità.

Conclusioni

Analisi dei fabbisogni del territorio, progettazione congiunta, monitoraggio e valutazione delle competenze rappresentano elementi che sostengono il percorso e accompagnano i vari soggetti che partecipano a queste attività di formazione.

Nel corso di questi anni di esperienza la scuola ha affrontato anche alcune situazioni di criticità derivanti dalla messa a sistema dell'alternanza: il coinvolgimento dei Consigli di Classe (oltre ai docenti delle discipline professionalizzanti e ai Dipartimenti) nella programmazione delle attività di alternanza promosse dal CTS; la necessità di far comprendere al corpo docente l'importanza dei risultati raggiunti nel periodo in alternanza nella valutazione dello studente e l'introduzione di modalità organizzative più flessibili per le attività curriculari rispetto all'attuazione dei momenti di fuori dalla scuola.

Si tratta di aspetti sui quali è stato positivo l'intervento del referente dell'alternanza, figura individuata all'interno di ogni Consiglio di Classe, che si occupa di monitorare le attività svolte e di elaborare, in collaborazione con il Consiglio di Classe, le griglie di valutazione (per tutor scolastico e tutor aziendale). Inoltre per garantire la sostenibilità organizzativa dei percorsi in alternanza, la scuola ha sfruttato l'Ufficio Tecnico (stipula delle convenzioni, individuazione degli stage estivi, controllo delle presenze, etc.), ha promosso la creazione di un team di docenti responsabili delle attività (costantemente monitorate tramite la creazione di strumenti interni), ha organizzato una serie di incontri per motivare gli studenti alla partecipazione e, infine, è stato realizzato un portfolio studente per le attività di alternanza.

Per quanto riguarda il tema della valutazione, la scuola ha avviato al suo interno un processo di riflessione proponendo un modello specifico collegato alle discipline di indirizzo. Si tratta naturalmente di un percorso di sperimentazione dettato dall'esigenza di attribuire valore ad attività formative caratterizzanti e un tentativo per equiparare la formazione che avviene all'interno di due contesti diversi (aula e impresa) derivante dalla consapevolezza che per uno sviluppo completo della persona è necessario ampliare e diversificare i luoghi, le modalità e i tempi dell'apprendimento (Scheerens, 2014).

Tale processo di valutazione si avvale di griglie di osservazione (per la scuola e per i tutor aziendali) sviluppate internamente dai responsabili dell'alternanza e condivise con i soggetti che partecipano al processo valutativo. La scelta è stata quella di collegare la valutazione del percorso con le discipline professionalizzanti (del terzo, quarto e quinto anno) tramite l'individuazione di una serie di descrittori e indicatori. Nel caso dell'indirizzo tecnico turistico, la valutazione contribuisce (in percentuale del 25%) al voto finale nelle discipline: geografia turistica, discipline turistiche e aziendali, storia dell'arte, lingue straniere, diritto e legislazione turistica.

L'esperienza presentata come percorso di alternanza scuola-lavoro ha permesso all'ISI "Sandro Pertini" di avviare un percorso di progressiva trasformazione del modello di insegnamento-apprendimento verso una didattica per competenze ed abilità che tiene

presente il valore di ciò che gli studenti apprendono nei contesti situazionali, congiungendo, quindi, all'interno del curriculum le attività fuori e dentro la scuola.

Bibliografia

- Billet, S. (2010). *Learning through Practice*. Dordrecht: Springer
- Bramanti, A. (2015). Nuove alleanze nel percorso scuola-lavoro. *Scuola Democratica*. Bologna: il Mulino, 3, 617-641
- Bruner, J.S. (1996). *The Culture of Education*. Cambridge, MA: Harvard UP
- Caldelli, A. (2014). La scuola come organizzazione responsabile. *Quaderni della Ricerca* Vol 19. Torino: Loescher Editore
- Castells, M. (2006). *Galassia internet*. Milano: Feltrinelli
- Clandinin, D. J., Huber, J. (2010). Narrative inquiry. In B. McGaw, E. Baker, & P. P. Peterson (Eds). *International Encyclopedia of Education*. New York: Elsevier, 3a ed
- Commissione Europea (2012). *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*. Disponibile da <http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2012/IT/1-2012-669-IT-F1-1.Pdf>
- Creswell, J., W., Plano Clark, V., L. (2011). *Designing and Conducting Mixed Methods Research*. Thousand Oaks: Sage
- Dewey, J. (1972). *Democrazia e educazione*. Firenze: La Nuova Italia
- Fiorin, I. (2016). Service learning e cambia il paradigma. In *Scuola e formazione*. Vol. 1. Disponibile da http://www.cislsuola.it/uploads/media/SeF_n1_2016.pdf
- Indire, (2014). *Linee Guida per l'implementazione dell'idea Dentro/fuori la scuola*, Disponibile da <http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/index.php?action=page&id=139>
- Jonassen, D., H., Howland, J., Marra, R., M., Crismond, D. (2008). *Meaningful Learning with Technology*. Columbus, OH: Merrill/Prentice Hall
- Kagan, S. (2000). *L'apprendimento cooperativo l'approccio strutturale*. Roma: Edizioni Lavoro
- Laici, C., Orlandini, L., (2016 in press). "Avanguardie Educative": paths of innovation for schools. In *Research on Education and Media*. Berlin: De Gruyter Open. Disponibile da <http://www.degruyter.com/view/j/rem>
- Midoro, V. (2003). Innovazione nella scuola, ICT e docenti pionieri. *Dossier ULEARN*, 4. doi: <http://dx.doi.org/10.17471/2499-4324/488>
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2009). *ITALIA 2020. Piano per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro*. Disponibile da <https://goo.gl/rnWXPJ>
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2005). *Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro*. Disponibile da <https://goo.gl/fChWsx>
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (2008). *Persona, tecnologie e professionalità. Gli Istituti Tecnici e Professionali come scuole dell'innovazione*. Disponibile da <https://goo.gl/HA5rYC>
- Ministero Istruzione, Università e Ricerca (2015), *Legge n° 107/2005*. Disponibile da <https://goo.gl/QImLLx>
- Murray, R., Caulier-Grice, J., Mulga, G. (2010). *The Open book of social innovation*. UK: NESTA and The Young Foundation

Orlandini, L., Chipa, S. (2015). Inside/outside the school: an innovative practice to support the transformation of the Italian school. *EDULEARN15 Proceedings*, 5185-5194

Parlamento Europeo (2006), *Raccomandazione del Parlamento Europeo relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*. Disponibile da <https://goo.gl/OV9g3B>

Pastore, S. (2012). *Lavoro e apprendimento. Intersezioni didattiche*. Milano: Guerini Scientifica

Scheerens, J. (2014), *Effectiveness of Time Investments in Education. Insight form a Review and Meta Analysis*. New York: Springer international Publishing

Tapia, M., N. (2006). *Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento servizio*, Roma: Città Nuova Editrice

Unesco (2005), *Position Paper on Education Post-2015*. Disponibile da <https://goo.gl/gFZsBc>

Vairetti, U. Medicina, I. (2005). *Le mani nella testa. Il rapporto tra sapere e fare nel lavoro e nella formazione*. Milano: Franco Angeli

Wenger, E. (2006). *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*. Milano: Raffaello Cortina.